

A TU PER TU CON L'ASSESSORE ELISA ASIA BATTAGLIA

di Nadine Tavagnacco

La creazione, all'interno delle cariche nella giunta comunale di Udine, di un capitolo riguardante nello specifico la disabilità ci ha spinto a chiedere un appuntamento a chi, per i prossimi anni, si occuperà di questo ambito. Nello specifico è l'assessore Elisa Asia Battaglia, un passato come assessore comunale a Tavagnacco e, in seguito, come assessore in Provincia. La curiosità, poi, deriva anche dal nome scelto per questa delega, ovvero "Politiche per il superamento della disabilità". Utopia? O lavoro concreto che certamente non porterà al "superamento" vero e proprio ma ad una consapevolezza e a strumenti diversi rispetto al passato? Abbiamo chiesto anche questo all'assessore di Udine Elisa Asia Battaglia. Domande pensate da chi, conosce il mondo della disabilità alla perfezione: i nostri ospiti del Centro Diurno.

Qual è l'impegno dell'Amministrazione Comunale nei confronti delle persone disabili?

Il comune si sta impegnando molto per le persone con disabilità: è stato creato all'interno di un assessorato un "referato" dedicato appositamente, che si pone l'obiettivo di aiutare le persone con disabilità garantendo una maggiore accessibilità. Accessibilità a livello di barriere architettoniche ma non solo, direi a 360°. Parliamo quindi di accessibilità nel mondo del lavoro, all'interno del mondo scolastico ma, direi, in tutti gli aspetti della nostra società. Il Comune, fin da subito, ha deciso di impegnarsi in questo senso con, appunto, un "referato" destinato.

La prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di approvare la Convenzione ONU sui diritti dei disabili perché qui in Comune non era stata ancora approvata. E ci poniamo intanto due obiettivi: quello di creare un ufficio interno, con dipendenti comunali, che si occupi dell'accessibilità, ma anche mettere insieme le associazioni di persone disabili del territorio per creare sinergia e portare avanti i progetti con i portatori d'interesse.

Quali sono, assessore Battaglia, i suoi obiettivi per i prossimi mesi?

Il primo obiettivo è riuscire a creare, come dicevo prima, questo ufficio interno anche se i tempi si sono allungati un pochino. La cosa principale è trovare le persone competenti con le quali collaborare e per questo si è dilata-



tato il periodo di creazione. Speravo di farcela in 6 mesi, in realtà il tempo si è allungato ma credo ormai manchi molto poco. Si comporrà di due persone e una sicuramente sarà una figura tecnica: dovrà conoscere il mondo associativo e dovrà saper dialogare con tutti gli altri uffici dal momento che dovrà dare risposta ad un "mondo", quello della disabilità, che spesso non è stato ascoltato. Ritengo doveroso che questo ufficio sia autonomo e possa raccogliere tutte le istanze che arriveranno. Stiamo comunque già lavorando, ad esempio, sull'accessibilità, in particolare sugli autobus in modo tale che tutti ne possano usufruire. Questo è uno degli obiettivi principali che mi sono prefissata. Un altro punto fermo della mia progettualità è di creare un osservatorio delle associazioni dei disabili per avere un dialogo più puntuale e preciso con i portatori di interesse.

Per tornare agli autobus, è prevista una formazione per gli autisti?

Gli autisti sono già preparati su ciò che devono fare. Ci sono però delle limitazioni per un regolamento interno della Saf: possono inclinare l'autobus in modo da facilitare la salita della persona, quindi non solo fanno uscire la pedana ma inclinano meccanicamente l'autobus in modo da facilitare la salita ma purtroppo, per regolamento, non possono scendere e accompagnare la persona disabile perché non possono assolutamente lasciare scoperta la propria cabina di guida.

Dicevamo prima del nuovo assessorato per la disabilità, ma chi è che se ne occupa?

Sono io stessa – continua l'Assessore Battaglia – anche se ovviamente il lavoro del Vicesindaco Loris Michellini, Assessore alla Mobilità, si interseca con il mio per quel che concerne l'abbattimento delle barriere architettoniche. Poi, con la creazione del nuovo ufficio di cui parlavo prima, sarà proprio quest'ultimo ad occuparsene dialogando però ovviamente con tutti gli uffici, in primis quello del Vicesindaco Michellini. Per il lavoro sugli autobus, ad esempio, stiamo lavorando assieme.

Cosa si intende per Politiche per il superamento della disabilità?

Intendiamo una garanzia di maggior accessibilità a tutte le persone con disabilità: vorremmo, anche se sem-

bra utopistico, permettere la stessa accessibilità ai servizi a tutti, indipendentemente dalla presenza di una disabilità. Cercando quindi di fornire tutti quegli strumenti per favorire l'accessibilità. Il superamento che, peraltro, è inteso non solo a livello fisico e quindi di barriere architettoniche ma, come dicevo precedentemente, a 360° come d'altronde recita la Convenzione. Per questo abbiamo usato la parola "superamento" nel "referato". Ci sono poi le barriere mentali, che forse sono le più difficili da superare, barriere che tendono a emarginare le persone disabili dalla società: queste sono le prime da combattere con costanza e impegno.

Al giorno d'oggi cosa possono fare la scuola e l'istruzione rispetto al passato per i problemi inerenti la disabilità?

Possono fare molto, soprattutto per l'abbattimento delle barriere mentali, quelle culturali. Da qui si passa al concetto di inclusività. La scuola ha un grosso compito da questo punto di vista. Avendo entrambe le deleghe — all'istruzione e alla disabilità - potrò lavorare sui due fronti integrandoli. Proprio stamattina ero in una scuola perché il prossimo anno scolastico (quello in corso, al momento dell'intervista ancora non era cominciato *ndr*) ci sarà, in una classe, un alunno con una disabilità e quindi mi sono recata a scuola per capire come dare la possibilità a questo bimbo di frequentare la scuola pubblica. Queste sembrano cose scontate e banali ma in realtà non lo sono. Da questo punto di vista, nella società attuale, siamo ancora un po' indietro. Ho la fortuna di far parte di una commissione che si occupa della scelta dei vari sussidi da dare alle scuole e penso che ci sia ancora molto da lavorare. Penso, ad esempio, agli insegnanti di sostegno che spesso mancano nelle scuole. Abbiamo molto da lavorare ma ho riscontrato anche aspetti positivi che sono da

valorizzare e da arricchire.

Nelle scuole statali come si è evoluta la figura dell'insegnante di sostegno?

Gli insegnanti di sostegno sono pochi, spesso non si tiene conto della professionalità dell'insegnante. A volte vengono assegnati in modo casuale, ad esempio quando ad un bimbo con problemi alla vista viene assegnato un insegnante di sostegno specializzato in altre disabilità. Per cui quello che abbiamo iniziato a fare è stato di chiedere al Ministero che ci venga inviato un numero adeguato di insegnanti di sostegno e soprattutto che vengano formati nel modo corretto.

Lei come Assessore all'Istruzione ha operato in altri luoghi in Friuli?

No, tra l'altro è la prima volta che assumo l'incarico di Assessore all'Istruzione. È una delega molto impegnativa, perché riguarda i bambini dall'asilo nido fino alle scuole medie, cioè le scuole secondarie di primo grado. Dobbiamo quindi garantire e far funzionare al meglio l'istruzione nella fascia d'età forse più sensibile. Per quel che invece concerne le politiche sociali, me ne sono occupata, come dicevo, durante l'assessorato in Provincia quando il mio compito era di coordinare l'attività dei 136 Comuni della Provincia di Udine. Sicuramente l'Istruzione non è una delega semplice ma il Sindaco ha deciso di affidarmela: è un grosso onere ma anche un grande attestato di fiducia.

In tempi di tagli alla spesa pubblica, di quanti fondi dispone il suo assessorato per gli interventi a favore della disabilità?

In questo momento, non avendo ancora l'ufficio, non ho un capitolo di bilancio. Quindi per tutti gli interventi fatti sul mondo della disabilità vado a pescare in altri capitoli: ad esempio nell'ufficio mobilità per quel che riguarda le barriere architettoniche mentre per le progettualità al sociale. Quando sarà creata la funzione, invece, avrò un capitolo di bilancio con la possibilità di avere dei fondi. L'ufficio in partenza avrà anche il compito di fare una graduatoria delle varie necessità e l'obiettivo è avere risorse da destinare nel modo più corretto possibile. Penso ad esempio alla legge regionale 48/96, che garantisce alcuni fondi alle associazioni di disabili e che in questo momento è in capo all'Uti (Unioni Territoriali Intercomunali *ndr*) ma che penso diventerà competenza del Comune. Da qui potremo avere un punto di partenza, anche se non si tratta di fondi ingenti.

Dopo circa mezz'ora dobbiamo lasciare l'Assessore Elisa Asia Battaglia al suo lavoro, anche se le sue ultime parole ci riempiono d'orgoglio e ci spronano a continuare a lavorare con ancora più forza: «Offrite un servizio indispensabile sotto diversi punti di vista. Ho avuto modo di conoscervi e di conoscere la Comunità Piergiorgio. Mi sono recata da voi più volte, anche nella struttura di Caneva di Tolmezzo, che si trova in una posizione stupenda, e devo dire che svolgete un lavoro eccellente ed importantissimo».



L'Assessore in visita in Comunità per il 45° della fondazione